

Intervista al sindaco che domani apre gli Stati generali della Capitale: più trasporti e meno sprechi, così si torna a crescere

Alemanno: ecco i progetti per Roma

«Nuova Tor Bella Monaca, sottopasso all'Ara Pacis e metropolitane sono le priorità»

«Abbiamo già avviato dei progetti che cambieranno il volto di Roma da qui al 2020». Il sindaco Gianni Alemanno, alla vigilia dell'apertura degli Stati generali che si svolgeranno domani e dopo domani al Palazzo del Congresso, spiega in un'intervista al *Messaggero*: «Nuova Tor Bella Monaca, sottopasso dell'Ara Pacis e metropolitane: se tutta la città collabora, possiamo fare presto». Secondo il sindaco Alemanno bisogna riavviare la crescita economica («l'obiettivo è tornare a crescere del 3-4 per cento l'anno in termini di prodotto interno lordo») e si può farlo solo tagliando gli sprechi e offrendo ai cittadini più trasporti. «Il centro storico può essere pedonalizzato

creando un sistema che funziona, che offra reali alternative ai romani». Altre priorità sono creare «una città policentrica, ma messa in rete» e puntare al raddoppio dell'aeroporto di Fiumicino. Su Parentopoli e l'indagine su Ama: «Panzironi non deve dimettersi, vale la presunzione di non colpevolezza». Infine, il tema dei nomadi: «Siamo stati frenati dalla burocrazia. Al ministro Maroni chiedo di rendere più rapide le espulsioni di chi fa reati». E sugli aumenti taxi: «Difendiamo la delibera, ma se il Tar la dovesse bocciare ci rimetteremo al lavoro».

Rossi all'interno

Il sindaco apre domani gli Stati generali della Capitale: «Uscire dalla crisi e crescere del 3-4 per cento, è la priorità» **L'INTERVISTA** «Nuova Tor Bella Monaca, sottopasso Ara Pacis, metropolitane: ecco i progetti già avviati che cambieranno il volto della città»

«Più trasporti e meno sprechi, così riparte Roma»

Alemanno: «Centro pedonale se funziona il servizio pubblico. Le risorse? Tagli alle spese e lotta all'evasione»

di FABIO ROSSI

Il futuro di Roma da qui al 2020, con una visione generale che si tramuta in progetti specifici. E, nel frattempo, i problemi quotidiani della Capitale: dall'emergenza nomadi alle inchieste su Parentopoli. Gianni Alemanno si tuffa con un'agenda piena nella due giorni degli Stati generali della città, che saranno ospitati domani e mercoledì al Palazzo dei Congressi dell'Eur.

Gli Stati generali di Roma arrivano subito dopo il rimpasto di Giunta e il lancio della "fase due" della sua amministrazione. Vuole dare un segno di discontinuità con i suoi primi due

anni e mezzo passati in Campidoglio?

«Non si tratta di una coincidenza: il rimpasto è un segno di discontinuità, mentre gli stati generali sono frutto proprio dei due anni e mezzo di lavoro precedente. Guardi qui (mostra tre corposi plichi, ndr): Questo è il piano strategico di sviluppo che presenteremo agli stati generali per ottenere il consenso di tutta la città».

In questi casi, il timore è che si tratti del solito "libro dei sogni", privo di concretezza.

«Niente affatto, i progetti che presenteremo domani alla città sono già in fase di realizzazione: è già stato pubblicato il bando di gara per il sottopasso dell'Ara Pacis, abbiamo approvato la delibera per la nuova Tor Bella Monaca, le metropolitane sono in fase di costruzione. Questi progetti cambieranno Roma concretamente, da qui al 2020, se avremo l'appog-

gio di tutte le componenti della città».

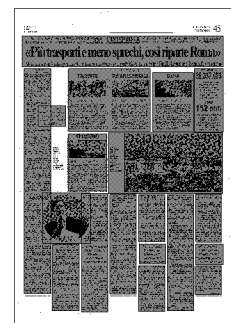
In che modo questi progetti impatteranno sulla vita reale dei romani, nei prossimi anni?

«Si vive una città non soltanto per abitare e muoversi, ma anche per lavorare e produrre fatti nuovi sul piano economico. Il nostro obiettivo è innanzitutto far uscire Roma dalla crisi economica, alla quale questa città ha risposto comunque meglio del resto d'Italia. Quindi vogliamo che la città torni a crescere del 3-4 per cento l'anno, in termini di prodotto interno lordo, aumentando la sua competitività a livello nazionale internazionale».

Non sempre, però, la crescita economica si coniuga con la

vivibilità di una metropoli, come dimostrano diversi casi in Europa e negli Stati Uniti.

«Proprio per questo noi vogliamo coniugare tre esigenze: competitività, solidarietà, sostenibilità. È impensabile che in una città dove non si vive bene ci possa essere una reale crescita. In concreto, noi vogliamo una città policentrica, dove ogni zona abbia non solo tutti i servizi ma una propria funzione specifica, mentre oggi questo accade solo nel centro storico, lasciando alle periferie solo il ruolo di dormi-



tori. Ovviamente è anche necessario migliorare la mobilità e il collegamento tra i diversi quartieri per evitare che ognuno cresca in modo isolato».

Gli imprenditori, intanto, continuano a chiedere investimenti sulle infrastrutture, in particolare quelle del trasporto, che a Roma sono sempre carenti.

«Puntiamo sul rafforzamento della rete di accesso intermodale alla città: dal raddoppio dell'aeroporto di Fiumicino all'alta velocità ferroviaria, già in fase di realizzazione. Gli accessi alla città vanno curati anche con l'accelerazione della famosa "cura del ferro" promessa da Rutelli tanti anni fa: completare le metropolitane, chiudere l'anello ferroviario, offrire un trasporto pubblico all'altezza di una città come Roma».

In questo contesto, che ruolo avrà l'aeroporto di Ciampino?

«Abbiamo accettato una decisione, che non spettava a noi e sulla quale avevo qualche perplessità, che punta a uno svuotamento di Ciampino per rea-

lizzare uno scalo *low cost* a Viterbo. La nuova rete aeroportuale romana comprenderà quindi l'hub di Fiumicino per i voli nazionali e internazionali e il traffico *business* indirizzato su Ciampino. Ma c'è anche il progetto di realizzare il *city airport* all'Urbe».

Intanto il trasporto pubblico romano resta insufficiente, e ciò spesso diventa un pretesto per non utilizzarlo e affidarsi sempre a quello privato, con danni notevoli al traffico cittadino.

«Bisogna spezzare questo cir-

«Parentopoli all'Ama? Panzironi non deve dimettersi, vale la presunzione di non colpevolezza»

colo vizioso: migliorare il trasporto pubblico significa invitare i cittadini a utilizzarlo, e quindi creare nuovi fondi per migliorarlo ancora».

In questo contesto si inserisce il progetto di pedonalizza-

zione del Tridente?

«Bisogna offrire una scelta reale ai cittadini. Si può arrivare al centro storico senza macchine se c'è un sistema che funziona bene, permettendo di lasciare l'auto comodamente e di usare i mezzi pubblici in modo efficace. A questo punto potremmo rendere pedonale il centro, intorno a piazza del Popolo, riservandolo soltanto ai mezzi a trazione elettrica».

L'asse di sviluppo della città che immaginate, secondo i progetti in cantiere, si sposta a sud-ovest, tra l'Eur e il litorale.

«Non è corretto parlare di "asse di sviluppo", che è una reminiscenza del vecchio sistema direzionale orientale sulla Tiburtina. Ora noi vogliamo dare a ogni quartiere la propria vocazione. Quella turistica sarà affidata al secondo polo turistico, tra l'Eur e Ostia. Ma, per esempio, nel quadrante Tor Vergata-Romanina si svilupperà la funzione culturale e formativa, tra l'università e la realizzazione del vecchio sogno di Fonopoli».

Li vicino c'è anche Tor Bella Monaca. Riuscirete a superare le critiche al progetto di demolizione e ricostruzione, affidato all'urbanista neo-tradizionalista León Krier?

«In ogni progetto di questo tipo c'è sempre una minoranza chiassosa che contesta e una maggioranza silenziosa che l'approva. Ora, noi abbiamo svolto un sondaggio porta a porta nel quartiere: il risultato è l'80 per cento di favorevoli. È chiaro che c'è un gruppo di persone che è contrario, e che merita assoluto rispetto. Ma noi dobbiamo fare l'interesse dei cittadini del quartiere, che è quello di avere case e servizi migliori».

Non vede il rischio che questi grandi progetti possano arenarsi, se fra due anni Roma non dovesse ottenere dal Cio l'organizzazione delle Olimpiadi del 2020?

«I nostri progetti sono per il futuro della città, indipendentemente dalle Olimpiadi. I grandi eventi, come succede sempre, servono semplicemente a fare da acceleratore nella realizzazione delle opere, attirando forti investimenti privati. Ma i progetti andranno avanti comunque, anche dopo il 2013».

Tornando al quotidiano, Ro-

ma paga ancora i ritardi nell'attuazione del piano noma-

di.
«È un'emergenza molto forte, sulla quale scontiamo un anno di ritardo determinato da lungaggini burocratiche. E lo dico pur non avendo, come sindaco, compiti di attuazione del piano, che spettano al prefetto in qualità di commissario straordinario. Dobbiamo garantire la giusta solidarietà a chi ne ha bisogno, ma non è possibile che a Roma ci sia ancora gente che vive nelle baracche pericolose e degradate, come ai tempi dei *borghetti*. Da questi ragionamenti nasce il nostro appello al ministro Maroni, anche per rendere più veloci le espulsioni di chi commette reati, separando chi vuole integrarsi da chi vuole vivere nell'illegalità».

In questi giorni, però, la cronaca ha registrato anche più di un caso di violenza sessuale, peraltro in zone molto centrali della città.

«Stiamo studiando accuratamente quanto è avvenuto, per scoprire eventuali buchi neri nella rete di sicurezza cittadina. Non è pensabile che una donna possa essere violentata a 200 metri da piazza di Spagna senza che nessuno si accorga di nulla. Va detto, peraltro, che la notte dello stupro a Roma erano in servizio 158 pattuglie, tra polizia, carabinieri e vigili urbani».

Parliamo di Parentopoli. Dopo l'iscrizione nel registro degli indagati di Franco Panzironi, amministratore delegato dell'Ama, in tanti chiedono se non sia politicamente opportuno che si dimetta, ferma restando la presunzione d'innocenza.

«Credo che bisogna partire proprio dalla presunzione di non colpevolezza. L'Ama è stata risanata da Panzironi, che ha ereditato un'azienda sull'orlo del fallimento. Non ritengo giusto che si dimetta prima che vengano accertati realmente dei reati».

Mercoledì è attesa la decisione del Tar del Lazio sulla delibera che riguarda le nuove tariffe dei taxi. Come vi comporterete, in caso di bocciatura?

«Noi siamo convinti che la delibera sia fatta bene e la difendiamo. È chiaro però che, se la giustizia amministrativa dovesse alla fine annullarla, ci rimetteremo al lavoro per una nuova formulazione».

Se il decreto "Milleproro-

ghe" passerà all'esame della Camera, la giunta capitolina potrà aumentare gli assessori, da 12 a 15. Un'occasione per ampliare la sua maggioranza?

«Io vorrei utilizzare l'ampliamento innanzitutto per incrementare la presenza di donne in giunta, che oggi è inadeguata».

Tra i tanti progetti avanzati la attende il difficile esame del bilancio di previsione 2011, stretto tra i tagli dei trasferimenti dello Stato, la gestione del debito pregresso e gli sperperi perpetrati negli ultimi anni dalle aziende municipalizzate, in primis Atac e Ama. Dove troverete le risorse per evitare un taglio non sopportabile dei fondi per servizi e investimenti?

«Per fortuna abbiamo isolato il pesantissimo debito ereditato dalle precedenti amministrazioni, affidandolo alla gestione commissariale, altrimenti saremmo già da anni in

default. Dobbiamo adesso affrontare un taglio di 152 milioni di euro dei trasferimenti provenienti dallo Stato. Ma riusciremo a farlo con tagli mirati alle spese e, soprattutto, con la lotta all'evasione e all'elusione dei tributi e delle tariffe locali, per evitare di scaricare sulle spalle dei cittadini il peso di questo bilancio difficile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sui nomadi frenati dalla burocrazia A Maroni chiedo di rendere più rapide le espulsioni di chi fa reati»

«Non è pensabile che una donna possa essere violentata a 200 metri da piazza di Spagna senza che nessuno se ne accorga»

«Sulle tariffe taxi siamo convinti che la nostra delibera sia buona, e la difendiamo. Chiaramente ci rimetteremo al giudizio del Tar»

| FOCUS |

TRIDENTE



Verso la pedonalizzazione

Il piano di pedonalizzazione del "Tridente medico" tra piazza del Popolo, via del Babuino e Ripetta creerà un'isola ambientale con strade pedonali, parcheggi ampliati, mezzi di trasporto elettrici. Due le fasi di attuazione del piano: nella prima diverrà pedonale via del Corso con le strade trasversali e sarà aperto il parcheggio di piazza Cavour; nella seconda andranno di pari passo l'ampliamento del parcheggio di Villa Borghese, la costruzione di quello dell'Ara Pacis e la trasformazione in isola pedonale di piazza Augusto Imperatore, via di Ripetta e delle traverse tra quest'ultima e la passeggiata di Ripetta.

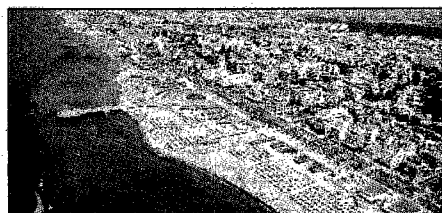
TOR BELLA MONACA



Demolizione e ricostruzione

Con il progetto di riqualificazione di Tor Bella Monaca sono state individuate piccole aree libere esterne al quartiere, sulle quali costruire secondo un nuovo modello abitativo, fatto di tipologie meno dense e maggiore attenzione alla qualità e alla gestione degli spazi pubblici, nuovi alloggi pubblici destinati ai residenti. Le diverse fasi attuative prevedono innanzitutto la costruzione, nelle piccole aree libere, di nuovi alloggi pubblici destinati ai residenti. Qui infatti si trasferiranno successivamente i primi cittadini consentendo così la liberazione e quindi la successiva demolizione degli alloggi.

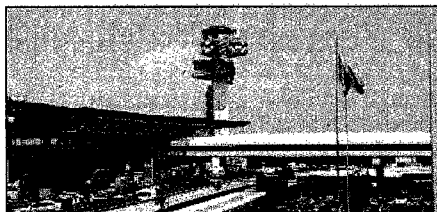
OSTIA



La riqualificazione del Litorale

La città dell'acqua e 400 mila metri quadrati di aree verdi, il polo della nautica e il nucleo storico di Ostia antica, il parco acquatico e la città dei giochi e della scienza. La riqualificazione del litorale della Capitale, con il nuovo waterfront, interessa 115 ettari di territorio, comprende interventi di recupero urbano e ambientale, l'introduzione di nuove funzioni, integrative e complementari a quelle esistenti, la realizzazione e la ristrutturazione degli spazi aperti e delle aree verdi, la rinaturalizzazione e la riqualificazione della fascia marina e dunale, la riorganizzazione del sistema dell'accessibilità.

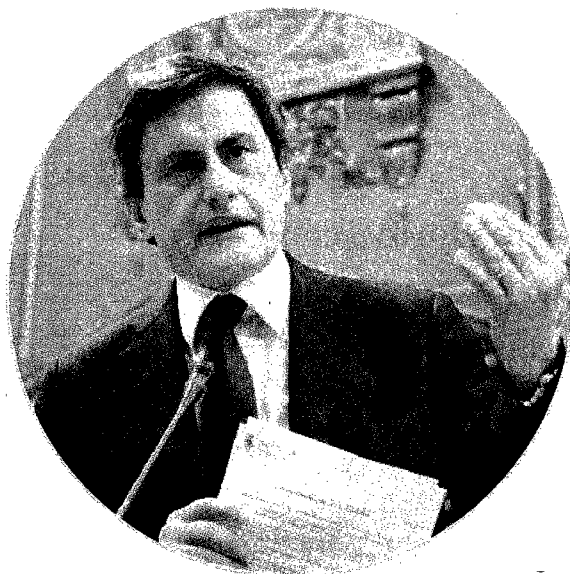
FIUMICINO



Raddoppio del Leonardo Da Vinci

Il raddoppio dell'aeroporto "Leonardo da Vinci", il cosiddetto "Fiumicino 2", è uno dei progetti principali per lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto per Roma. Secondo il sindaco Alemanno il nuovo assetto aeroportuale romano prevede la crescita di Fiumicino, sempre più hub del Mediterraneo, il futuro spostamento dei voli low cost a Viterbo, con lo scalo di Ciampino riservato al traffico business e il progetto di realizzare il nuovo city airport all'Urbe. Ma l'aeroporto va affiancato a un potenziamento delle infrastrutture stradali e ferroviarie della Capitale.

A destra, una veduta dall'alto di Roma: secondo Alemanno i progetti andranno avanti a prescindere dall'esito della corsa per le Olimpiadi 2020



I PASSEGGERI

36.337.523

Il numero totale delle persone transitate per l'aeroporto di Fiumicino nel 2010: lo sviluppo del "Leonardo da Vinci" è una delle priorità indicate dal Campidoglio per lo sviluppo di Roma

I TAGLI

152 mln

I tagli ai trasferimenti dello Stato al Comune di Roma previsti per il 2011. È il principale problema che dovrà affrontare la giunta capitolina per mettere a punto il bilancio di previsione di quest'anno